

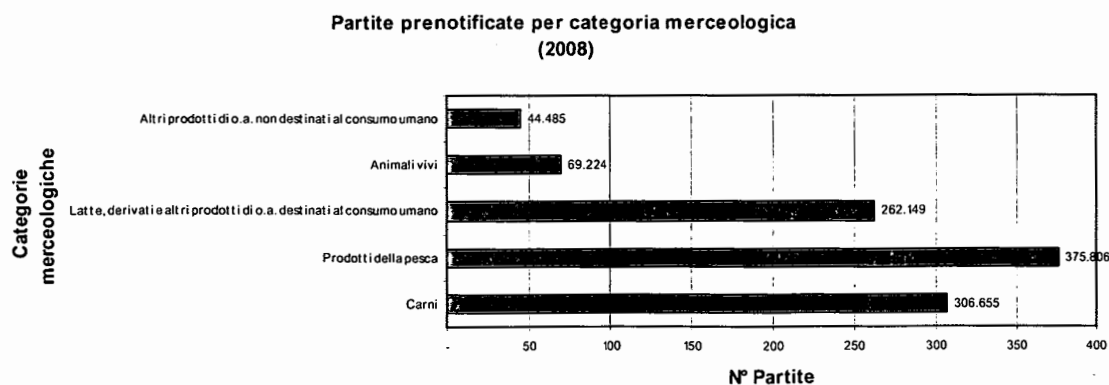
UFFICI TERRITORIALI DEL MINISTERO

Gli Uffici territoriali del Ministero della Salute comprendono gli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (**U.S.M.A.F.**), gli Uffici Veterinari Periferici (**P.I.F.**) e gli Uffici Veterinari per gli adempimenti Comunitari (**U.V.A.C.**).

Per quanto riguarda l'attività di controllo degli Uffici Veterinari Periferici, occorre distinguere fra l'attività dei P.I.F. relativa a partire dagli alimenti di origine animale, animali vivi e mangimi provenienti da Paesi Terzi e l'attività degli U.V.A.C. relativa a partire da alimenti di origine animale e animali vivi provenienti dagli altri Paesi dell'Unione Europea. Nel primo caso si tratta di un controllo obbligatorio, di carattere sistematico, cioè su ogni partita presentata per l'importazione, secondo regole comunitarie. Nel secondo caso si tratta invece di un controllo documentale e di un controllo fisico a destino non discriminatorio, effettuato su merci provenienti dagli altri Paesi dell'Unione.

U.V.A.C. - Controlli veterinari eseguiti su animali e prodotti di origine animale spediti in Italia da altri Paesi dell'U.E.

Gli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (UVAC) sono uffici periferici del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, istituiti con Decreto legislativo 30 dicembre 1993, n. 27, recante attuazione della direttiva 89/608/CEE relativa alla mutua assistenza tra autorità amministrative per assicurare la corretta applicazione della legislazione veterinaria e zootecnica. Nati a seguito dell'abolizione dei controlli alle frontiere fra i Paesi Membri della Comunità Europea, conseguente all'attuazione del Mercato Unico, essi mantengono al livello statale la responsabilità dei controlli a destino sulle merci di provenienza comunitaria. Anche se il sistema si fonda sulla fiducia nelle garanzie fornite dal Paese speditore, le direttive consentono l'effettuazione di controlli, per sondaggio e con carattere non discriminatorio, nel Paese di destinazione. A questi controlli routinari si aggiungono inoltre quelli che possono derivare dall'applicazione di misure di salvaguardia a tutela della salute pubblica o della salute animale. Nel 2008, risultano essere state segnalate, tramite prenotifica, 1.058.319 partite di merci (+1,6% rispetto l'anno 2007) che rappresentano un volume quasi tredici volte superiore a quello delle partite importate dai Paesi Terzi.

Fig. 25

Il 35,5% delle partite è rappresentato da prodotti della pesca (375.806 partite), il 29% da carni (306.655 partite), il 24,8% da latte, derivati e altri prodotti di origine animale (o.a.) destinati al consumo umano (262.149), il 6,5% da animali vivi (69.224 partite) ed il 4,2% da altri prodotti di origine animale non destinati al consumo umano (44.485 partite).

Su queste merci i controlli vengono effettuati dal personale veterinario delle AA.SS.LL. sulla base delle direttive degli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (UVAC) che spesso operano d'intesa con gli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province Autonome.

Nell'anno 2008 sono state sottoposte a controlli documentali e fisici n. 9.926 partite, pari allo 0,94% delle partite introdotte dai Paesi comunitari. La percentuale dei controlli documentali e fisici varia a seconda della tipologia di merce raggiungendo i livelli più elevati sugli animali vivi: animali vivi non agricolo zootecnici (9,62%), ovi-caprini (7,54%), suini (6,12%). Le percentuali di controllo sono piuttosto alte anche su squali e squaloidi (11,48%), penne, piume e calugine (3,85%), mentre per tutte le altre tipologie di merci la percentuale di controllo è inferiore al 2,5% delle partite segnalate. Le percentuali relative al controllo documentale e fisico in relazione al Paese di origine risultano comprese tra lo 0,31% relativo alla Finlandia ed il 5,74% della Repubblica Slovacca, risultando decisamente più alte per le partite provenienti dai 2 nuovi Paesi Membri (Bulgaria e Romania) e ciò appare in linea con le indicazioni ministeriali di sottoporre a controllo intensificato tali provenienze. Laddove i controlli documentali e fisici ne hanno suggerito l'opportunità, oppure in applicazione di specifiche indicazioni di controllo stabilite dalla Direzione Generale, si è provveduto ad effettuare dei controlli di laboratorio. Nel 2008 su 9.926 partite di merci sottoposte a controlli documentali e fisici, sono stati eseguiti 3.678 controlli di laboratorio.

Per quanto riguarda le carni si rileva che il numero degli esami di laboratorio rispetto al numero dei controlli documentali e fisici ha rilevanti variabilità (tra il 27,78% ed il 60%) che sembrerebbero essere soprattutto in rapporto con la procedura di sottoporre a controllo le cinque partite successive alla partita riscontrata irregolare.

Infatti, le categorie di merci sulle quali, effettuando monitoraggi a fini conoscitivi, si riscontrano più frequentemente irregolarità agli esami di laboratorio (es. salmonelle in carni di pollame o selvaggina), determinano più elevate percentuali di controlli di laboratorio, perché impongono l'esame delle "successive 5 partite".

Le considerazioni riportate al punto precedente, relativamente alla variabilità degli esami di laboratorio rispetto al numero dei controlli documentali e fisici, valgono anche per i prodotti della pesca (percentuali comprese tra il 10,64% ed il 97,92%) e per latte e uova (percentuali comprese tra il 36,62% ed il 66,67%).

Ai sensi di quanto previsto dalle citate direttive n. 89/662/CEE e n. 90/425/CEE, nel caso di riscontro su una partita, durante un controllo effettuato nel luogo di destinazione o durante il trasporto, di una zoonosi o malattia degli animali o di altre cause suscettibili di costituire grave rischio per la salute dell'uomo o degli animali, si deve disporre la distruzione della partita o, in taluni casi e ove possibile, il suo respingimento al Paese speditore previa acquisizione del nulla osta delle Autorità competenti.

Complessivamente le partite oggetto di respingimento sono state 125 che, su un totale di 9926 partite controllate, rappresentano una percentuale di respingimento pari all'1,26%, di poco inferiore a quella dell'anno 2007 (1,22%).

I respingimenti hanno riguardato in particolare gli ovi-caprini (33 partite), il pesce preparato (30 partite) ed i crostacei (18 partite). In base alla tipologia i respingimenti sono risultati per il 10,4% di origine cartolare (assenza o gravi irregolarità nei certificati sanitari), per il 29,6% dovuti a non corrispondenza dal punto di vista fisico tra merce e documenti di accompagnamento e per il 60% conseguenti ad irregolarità riscontrate a livello di laboratorio.

Fig. 26- Respingimenti per irregolarità riscontrate in laboratorio (2008)

Tipologia	Analisi di laboratorio	Tipologia Merce	Positività
ADDITIVI	ADDITIVI (VARI O ALTRI)	Crostacei	2
	CONSERVANTI	Crostacei	1
ISTAMINA		Pesce preparato	1
ANALISI CHIMICHE E CHIMICO/FISICHE			
	ADDITIVI (VARI O ALTRI)	Crostacei	5
	CADMIO	Crostacei	9
	CADMIO	Molluschi	1
	CADMIO	Pesce preparato	1
	ISTAMINA	Teleostei	1
	MERCURIO	Pesce preparato	20
	MERCURIO	Squali e squaloidi	1
INDAGINI BATTERIOLOGICHE	E.COLI	Molluschi	1
	LISTERIA MONOCYTOGENES	Pesce preparato	4
	SALMONELLE	Carni di pollame	2
	SALMONELLE	Carni preparate	5
	SALMONELLE	Carni suine	1
	YERSINIA ENTEROCOLITICA	Carni bovine	1
INDAGINI PARASSITARIE	ANISAKIS	Pesce preparato	1
	ECHINOCOCCO	Ovi-Capri	12
INDAGINI VIROLOGICHE	INDAGINI VIROLOGICHE (VARIE O ALTRE)	Altri animali vivi	1
	INDAGINI VIROLOGICHE (VARIE O ALTRE)	Bovini	2
MALATTIE INFETTIVE ED INFESTIVE COMUNI A DIVERSE SPECIE	BLUE TONGUE	Bovini	2
	FEBBRE CATARALE MALIGNA	Bovini	1
		Somma	75

A seguito di ogni respingimento le successive 5 partite di merci della stessa tipologia e provenienza hanno poi subito un controllo sistematico. La situazione è tornata alla normalità solo quando tali controlli sono risultati favorevoli

In alcuni casi si è potuto procedere con la regolarizzazione dei certificati o documenti commerciali senza effettuare il respingimento o la distruzione delle partite stesse. Le regolarizzazioni effettuate durante il 2008 hanno riguardato 259 partite, una cifra nettamente inferiore rispetto a quella relativa all'anno precedente (357 partite) a riprova della tendenza, registrata anche nel precedente anno, ad una maggiore e più efficace attività di controllo del rispetto delle regole comunitarie da parte dei nuovi Paesi membri.

Il numero di operatori registrati/convenzionati presso gli UVAC è arrivato a 27.493 (+6% rispetto al 2007). All'aumento del numero di operatori registrati/convenzionati ha in buona parte contribuito l'ingresso nell'UE, a partire dal 1 gennaio 2007, di Romania e Bulgaria. Dal 1996 (9.981) il numero di operatori registrati/convenzionati è aumentato del 175,5% a testimonianza di un continuo incremento del volume dei traffici intracomunitari e di una progressiva maggiore responsabilizzazione da parte degli importatori ottenuta anche grazie all' incisiva azione di controllo di U.V.A.C. e A.S.L.

In Italia si è confermata l'utilità di gestire le informazioni relative agli scambi intracomunitari anche con il sistema Nazionale SINTESI (modulo UVAC), che costituisce il punto di riferimento principale per la tracciabilità dei prodotti di origine animale non contemplati dal sistema informativo comunitario TRACES che registra solo le movimentazioni intracomunitarie di animali vivi e di alcune categorie di prodotti. Si evidenzia, ad esempio, che il sistema nazionale SINTESI è risultato indispensabile nella gestione della recente emergenza sanitaria riguardante il riscontro di diossine in carni suine provenienti dall'Irlanda consentendo il rintraccio in tempo reale di tutte le partite potenzialmente a rischio introdotte in Italia.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di adeguamento di tale Sistema Informativo per renderlo più aderente alle necessità manifestate dagli utenti principali dello stesso: gli UVAC e gli operatori economici italiani che ricevono partite di animali vivi e prodotti di o.a. dagli altri Paesi Comunitari.

I dati di alcune attività degli U.V.A.C sono riportati nelle Fig. 25 e 26.

P.I.F.– Controlli veterinari eseguiti su animali e prodotti di origine animale spediti in Italia da Paesi Terzi

I P.I.F. italiani svolgono, assieme ai P.I.F. localizzati negli altri Paesi Membri dell'Unione Europea (UE), i controlli sulle partite di animali, prodotti di origine animale e mangimi importati dai Paesi Terzi e destinati all'intero territorio dell'UE.

Nel 2008 presso i P.I.F. italiani sono state importate 70.201 partite di animali, prodotti di origine animale (o.a.) e mangimi da oltre 100 Paesi terzi con un aumento dello 0,5% rispetto al 2007. Il gruppo merceologico più numeroso è rappresentato dai prodotti della pesca con 42.714 partite (60,8%) per un peso complessivo di circa 302.534.272 tonnellate, seguito dalle carni con 8.013 partite (11,4%), dagli animali vivi con 5.810 partite (8,3%), latte, derivati, uova e altri prodotti destinati al consumo umano con 4.178 partite (6%), ecc.

Le importazioni di animali hanno riguardato animali di interesse agricolo-zootecnico (equini, bovini, ovi-caprini, ecc.) per un totale di 417 partite e altri animali (pesci tropicali/ornamentali, animali da affezione, animali da laboratorio, invertebrati, ecc.) con un totale di 5.393 partite.

IMPORTAZIONI ANIMALI E PRODOTTI O.A. (2008)

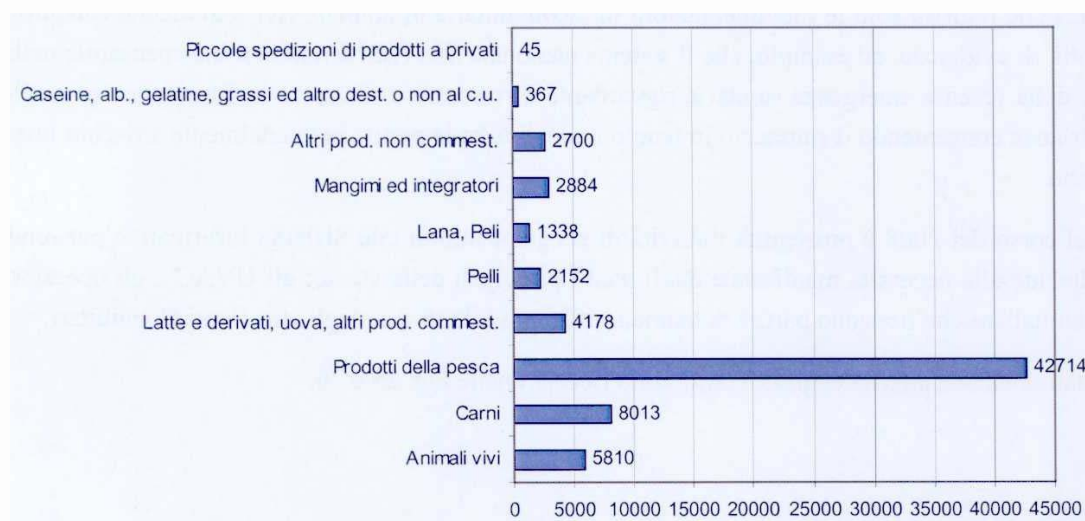


Fig. 27

Il controllo su tali merci è stato di tipo sistematico, su ogni partita, al fine di verificare la correttezza della documentazione e l'identità del prodotto.

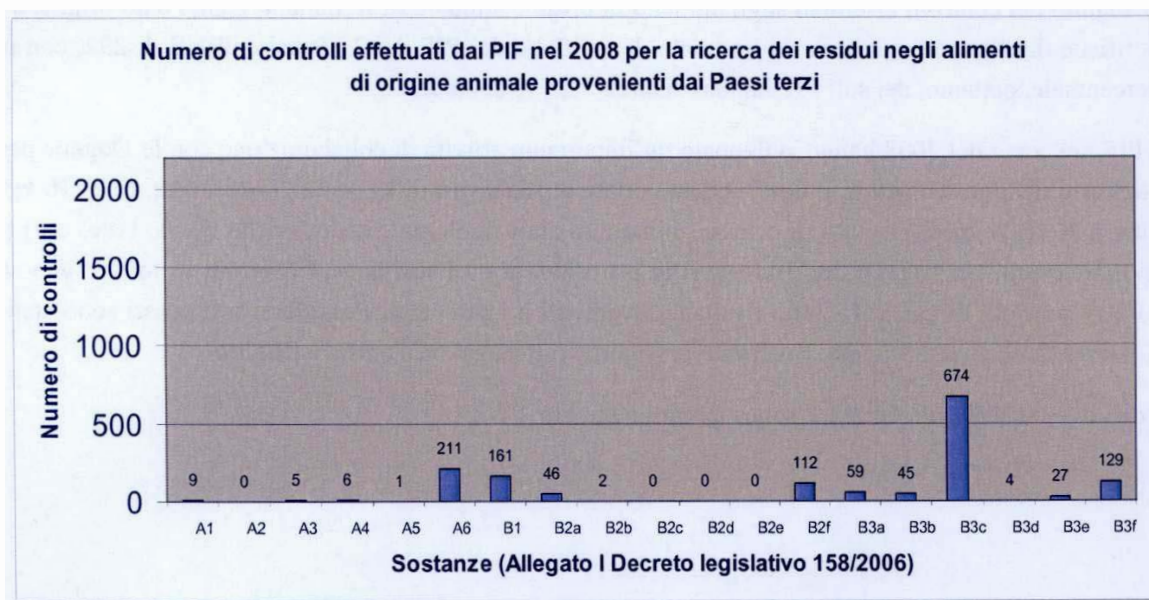
L'ispezione veterinaria sui prodotti di origine animale è stata condotta invece con una frequenza di controllo diversa a seconda del tipo di prodotto e del Paese di provenienza, come previsto dalla normativa comunitaria.

Quando ritenuto opportuno dai veterinari ispettori, oppure in osservanza di specifiche disposizioni ministeriali o della Commissione Europea, il controllo fisico/materiale è stato integrato da un controllo di laboratorio.

In conformità al regolamento 136/2004 e in ottemperanza alle raccomandazioni comunitarie, sono stati elaborati due piani di monitoraggio: uno relativo ai controlli per la ricerca dei residui, l'altro ai controlli per la ricerca dei microrganismi loro tossine e metaboliti nei prodotti di origine animale importati in Italia (rispettivamente: Piano nazionale di monitoraggio per la ricerca dei residui sugli alimenti di origine animale importati dai Paesi terzi e Piano nazionale di monitoraggio per la ricerca di microrganismi loro tossine e metaboliti sugli alimenti di origine animale importati dai Paesi terzi).

Lo scopo dei piani è quello di armonizzare e razionalizzare i controlli a livello nazionale sulla base della natura degli alimenti di origine animale e dei rischi ad essi associati, della quantità delle partite importate nonché dei risultati di controlli precedenti. L'intento è quello di assicurare un'attività di controllo di base uniforme dal punto di vista quantitativo tra tutti i PIF nazionali garantendo, se necessari, esami mirati verso determinati Paesi Terzi, alimenti di origine animale o sostanze o microrganismi.

Per quanto riguarda i controlli per la ricerca dei residui (ormoni, antibiotici, sostanze inibenti, contaminanti ambientali ecc.) ai sensi di quanto previsto dalle direttive 96/23/CE e 2003/74/CE (Decreto legislativo n. 158 del 16/03/2006) nel corso del 2008 sono state campionate in totale 819 partite ed effettuate 1491 analisi con 35 positività riscontrate. In particolare è da evidenziare che su 35 risultati sfavorevoli, 19 hanno riguardato la presenza di solfiti nei crostacei importati dalla Tunisia e in misura minore dal Senegal, 9 i metalli pesanti nei prodotti della pesca (da Thailandia, Vietnam, Cile, Indonesia e Croazia), 3 le sostanze incluse nell'allegato IV del Reg. (CE) 2377/90 (da Thailandia, Malesia e Cina) e 4 le sostanze antibatteriche nei prodotti della pesca (da India e Cina).



Per quanto riguarda i controlli microbiologici, sono state campionate 550 partite. Il numero di analisi effettuate è 845 con un numero esiguo di risultati sfavorevoli (solo 13 positività). Questi dati sono sovrapponibili a quelli dell'anno 2007 (938 analisi e 9 positività).

Controlli di laboratorio per la ricerca di microrganismi, loro tossine e metaboliti sugli alimenti di origine animale destinati al consumo umano importati in Italia nel 2008

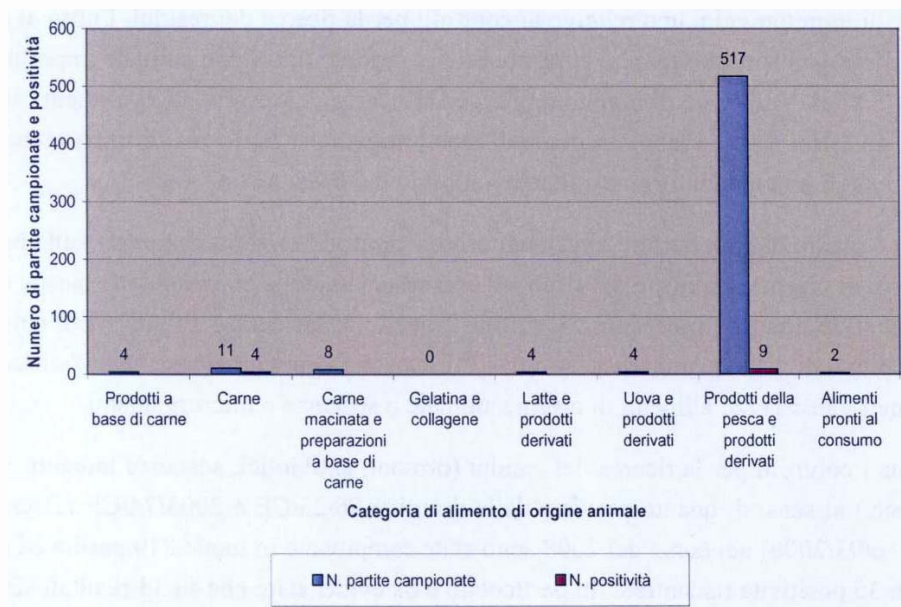


Fig. 29

A seguito dei controlli effettuati sugli alimenti di origine animale i PIF italiani hanno dato origine a 67 notifiche di allerta comunitarie su un totale di notifiche dei PIF dei 27 Paesi dell'UE di 292, con una percentuale, pertanto, dei soli PIF italiani di circa il 23 % del totale.

I PIF nel corso del 2008 hanno sviluppato un'importante attività di collaborazione con le Dogane per il contrasto delle importazioni illegali che ha portato al sequestro di kg 16909,71 di carne, 6129,10 kg di latte e 2691,04 kg di prodotti di origine animale di altra tipologia (prodotti della pesca, latte, ecc) trasportati/spediti nei bagagli dei passeggeri in provenienza da Paesi terzi. I controlli in totale sono stati 11.309 controlli di cui 3815 sono risultati sfavorevoli e i principali Paesi terzi interessati sono stati la Cina, il Marocco, le Filippine, l'Albania, la Nigeria, il Senegal, la Tunisia e l'Egitto.

I dati di alcune attività dei P.I.F sono riportati nelle Fig. 27-29.